ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE n. 1

"don Lorenzo Milani"

Via Monfalcone n.414/A 19123 - LA SPEZIA ☎ 0187 711258 0187 711018

C.F.91071830110 – C.M. SPIC814006 - C.U. UFF2EQ

INTESA SAN PAOLO IBAN: IT 64 U 03069 10700 100000046130

e-mail spic814006@istruzione.it PEC: spic814006@pec.istruzione.it sito www.isa1donmilanisp.edu.it

Istituto Comprensivo St. n.1 (SP)
Prot. 0013179 del 15/09/2026
I (Uscita)

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Istituto Comprensivo Statale n. 1 "don Lorenzo Milani" - La Spezia

Adottato con deliberazione del Consiglio di Istituto n. 6 del 14/09/2026
In vigore dal 15/09/2026 - Revisione n. 1

Il presente testo costituisce la disciplina generale della vita e dell'organizzazione dell'Istituto. Le procedure specialistiche richiamate negli allegati o in distinti protocolli ne formano parte integrante nei limiti espressamente indicati.

PREMESSA E FONTI

Il Regolamento è adottato nel rispetto delle seguenti fonti principali: Costituzione della Repubblica; Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ratificata con legge 176/1991; D.Lgs. 297/1994, in particolare art. 10; D.P.R. 275/1999; D.Lgs. 165/2001, art. 25; D.P.R. 249/1998, come modificato dai D.P.R. 235/2007 e 134/2025; legge 150/2024; D.Lgs. 62/2017; legge 92/2019 e relative Linee guida; legge 104/1992; legge 170/2010; D.Lgs. 66/2017 e D.Lgs. 96/2019; legge 71/2017, come modificata dalla legge 70/2024; D.Lgs. 81/2008; regolamento (UE) 2016/679 e D.Lgs. 196/2003; D.P.R. 62/2013, come modificato dal D.P.R. 81/2023; CCNL Istruzione e ricerca vigente; legge 172/2017, art. 19-bis; D.Lgs. 82/2005; D.Lgs. 33/2013; note ministeriali 107190/2022, 3952/2023 e 5274/2024; Linee di indirizzo MIUR-Ministero della salute 25 novembre 2005 sulla somministrazione dei farmaci in orario scolastico, nonché normativa regionale applicabile.

I richiami normativi si intendono effettuati ai testi vigenti e alle successive modificazioni. Le disposizioni imperative sopravvenute prevalgono automaticamente; il Consiglio di Istituto adegua il testo alla prima seduta utile.

PARTE I - ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE

Art. 1 - Oggetto, finalità e ambito

Il Regolamento disciplina la vita della comunità educante dell'Istituto, comprendente scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, in tutti i plessi, nelle pertinenze e durante le attività organizzate dalla scuola anche fuori sede o in ambiente digitale.

Esso tutela il diritto all'istruzione, la dignità, la sicurezza, l'inclusione, la partecipazione e la corresponsabilità. È applicato secondo ragionevolezza, proporzionalità, non discriminazione e prevalente interesse del minore.

Art. 2 - Comunità educante e principi di convivenza

Alunni, famiglie, dirigente, docenti, personale ATA e soggetti autorizzati concorrono, nella diversità dei ruoli, alla costruzione di un ambiente rispettoso, accogliente e orientato all'apprendimento.

Sono vietati violenza, minaccia, umiliazione, discriminazione, molestia, linguaggio offensivo, danneggiamento, appropriazione di beni altrui e ogni condotta che comprometta diritti, sicurezza o regolare servizio.

Art. 3 - Pubblicità, conoscenza e raccordo con gli altri atti

Il Regolamento è pubblicato nel sito istituzionale e comunicato alla comunità scolastica. Famiglie e alunni ne prendono conoscenza all'iscrizione e in occasione delle revisioni.

PTOF, Patto educativo di corresponsabilità, piano di emergenza, regolamenti di laboratorio, codice interno antibullismo, protocollo farmaci, policy privacy e sicurezza informatica, criteri per visite e viaggi e disposizioni del dirigente completano il presente testo senza poterlo contraddire.

Art. 4 - Consiglio di Istituto

Il Consiglio esercita le competenze previste dall'art. 10 del D.Lgs. 297/1994 e dalle norme sull'autonomia: definisce gli indirizzi generali e i criteri organizzativi di propria competenza, adotta il PTOF elaborato dal Collegio, approva programma annuale e conto consuntivo e adotta il presente Regolamento.

È convocato dal Presidente mediante comunicazione scritta, di regola con almeno cinque giorni di preavviso, salvo urgenza motivata. L'avviso indica ordine del giorno, data, orario, luogo o modalità telematica consentita e documentazione disponibile. Validità, votazioni, pubblicità e verbalizzazione seguono il D.Lgs. 297/1994. Le sedute sono pubbliche nei limiti di legge; sono riservate quando si trattano persone o dati protetti.

Art. 5 - Giunta esecutiva

La Giunta esecutiva prepara i lavori del Consiglio ed esegue i compiti attribuiti dalla legge. Non sostituisce il Consiglio nelle deliberazioni riservate a quest'ultimo.

Art. 6 - Collegio dei docenti e sue articolazioni

Il Collegio opera nelle materie didattiche, educative e formative attribuitegli dalla legge. Dipartimenti, commissioni e gruppi di lavoro svolgono funzioni istruttorie o delegate nei limiti degli atti costitutivi e rendicontano al Collegio.

La partecipazione a distanza è ammessa nei casi e con le modalità previste dalla normativa e da specifico regolamento, assicurando identificazione, collegialità, riservatezza e corretta verbalizzazione.

Art. 7 - Consigli di intersezione, interclasse e classe

I Consigli promuovono il coordinamento didattico, i rapporti interdisciplinari e la collaborazione con le famiglie. Si riuniscono nella composizione prevista dalla legge; valutazione e disciplina sono trattate dalla sola componente competente, salvo i diritti di partecipazione e informazione degli interessati.

Art. 8 - Rappresentanza e partecipazione delle famiglie

I rappresentanti favoriscono comunicazioni corrette e non sostituiscono gli organi della scuola, i docenti o la segreteria. Possono convocare assemblee secondo l'art. 15 del D.Lgs. 297/1994, previa richiesta e autorizzazione all'uso dei locali.

I canali collettivi non sono utilizzati per diffondere dati personali, giudizi su singoli alunni o lavoratori, immagini o contenuti riservati.

Art. 9 - Verbali, deliberazioni e conflitto di interessi

I verbali riportano presenti, ordine del giorno, sintesi del dibattito, dichiarazioni di voto richieste, esito numerico e testo delle deliberazioni. Sono approvati secondo le regole dell'organo e conservati agli atti.

Chi si trovi in una situazione di conflitto di interessi lo dichiara e si astiene nei casi previsti dall'ordinamento. Accesso e pubblicazione avvengono nel rispetto di trasparenza e protezione dei dati.

Via Monfalcone n.414/A 19123 - LA SPEZIA ☎ 0187 711258 0187 711018
C.F.91071830110 – C.M. SPIC814006 - C.U. UFF2EQ
INTESA SAN PAOLO IBAN: IT 64 U 03069 10700 100000046130
e-mail spic814006@istruzione.it PEC: spic814006@pec.istruzione.it sito www.isa1donmilanisp.edu.it

PARTE II - FREQUENZA, ACCESSO, USCITA E VIGILANZA

Art. 10 - Orari e puntualità

Gli orari dei plessi e dei servizi sono stabiliti dagli organi competenti e pubblicati. Gli alunni accedono non prima dell'orario comunicato; la vigilanza scolastica decorre dalla presa in consegna secondo l'organizzazione di plesso.

Ritardi e uscite anticipate hanno carattere eccezionale, sono motivati e registrati. La reiterazione non giustificata è segnalata alla famiglia e, se necessario, affrontata con interventi educativi e di contrasto alla dispersione.

Art. 11 - Assenze e obbligo di frequenza

Le assenze sono giustificate con le modalità comunicate dalla scuola. La famiglia assicura la frequenza regolare e informa tempestivamente l'Istituto di situazioni rilevanti.

Per la scuola secondaria la validità dell'anno è verificata ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 62/2017 e delle motivate deroghe deliberate dal Collegio, purché sussistano elementi sufficienti per la valutazione. Le assenze anomale o prolungate attivano le procedure di prevenzione dell'evasione e dispersione.

Art. 12 - Ingresso, accoglienza e consegna

All'ingresso il personale applica il piano di vigilanza del plesso. I genitori non accedono agli spazi didattici salvo autorizzazione o convocazione. Nella scuola dell'infanzia e primaria l'alunno è consegnato all'uscita a un esercente la responsabilità genitoriale o a persona maggiorenne formalmente delegata e identificabile.

Le deleghe sono scritte, sottoscritte e accompagnate dai documenti richiesti; possono essere revocate. In caso di mancato ritiro, la scuola contatta i recapiti indicati e attiva, se necessario, le autorità competenti, senza lasciare il minore privo di vigilanza.

Art. 13 - Uscita autonoma degli alunni minori di quattordici anni

Per gli alunni della scuola secondaria di primo grado l'uscita autonoma può essere autorizzata dagli esercenti la responsabilità genitoriale ai sensi dell'art. 19-bis del D.L. 148/2017, convertito dalla legge 172/2017, mediante il modello d'Istituto.

La dichiarazione tiene conto di età, autonomia e contesto, esonera il personale dalla responsabilità connessa all'obbligo di vigilanza dopo l'uscita nei limiti di legge e resta revocabile dalla famiglia o non accoglibile/revocabile dalla scuola in presenza di circostanze concrete di rischio.

Art. 14 - Vigilanza durante lezioni, intervalli, mensa e spostamenti

La vigilanza è obbligo di servizio e segue il piano organizzativo. I cambi d'ora sono effettuati con tempestività; il personale ATA collabora nei limiti del profilo. Gli alunni non sono lasciati senza sorveglianza e si spostano ordinatamente secondo le indicazioni.

Intervalli, mensa, servizi igienici, palestre, laboratori, uscite e attività integrative richiedono vigilanza adeguata all'età, al numero, alle caratteristiche degli alunni e ai rischi prevedibili.

Art. 15 - Accesso di estranei, esperti e tecnici

L'accesso è consentito per ragioni di servizio o previa autorizzazione. I visitatori si identificano e rispettano indicazioni, sicurezza, riservatezza e divieto di riprese. Esperti e volontari non sostituiscono i docenti nella vigilanza salvo specifica previsione di legge o convenzione.

Art. 16 - Animali nei locali scolastici

L'introduzione di animali è vietata, salvo cani di assistenza, esigenze di sicurezza o attività didattiche autorizzate con valutazione preventiva di rischi, igiene, allergie e benessere animale.

PARTE III - DIRITTI, DOVERI E RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Art. 17 - Diritti degli alunni

Ogni alunno ha diritto a formazione qualificata, rispetto dell'identità e della riservatezza, inclusione, sicurezza, ascolto, continuità dell'apprendimento, valutazione trasparente e tempestiva, recupero e valorizzazione delle potenzialità.

Nella scuola secondaria sono garantiti i diritti dello Statuto di cui al D.P.R. 249/1998 vigente. La partecipazione è promossa in forme compatibili con età e ordinamento del primo ciclo.

Art. 18 - Doveri degli alunni

Gli alunni frequentano regolarmente, assolvono gli impegni di studio, osservano le disposizioni organizzative e di sicurezza, rispettano persone, differenze, ambienti, arredi, materiali e beni comuni, usano un linguaggio corretto e collaborano a mantenere ordinati gli spazi.

Sono responsabili, in relazione all'età e alla maturità, dei propri effetti personali e dell'uso corretto delle credenziali e degli strumenti digitali.

Art. 19 - Impegni delle famiglie

La famiglia collabora con la scuola, sottoscrive e rispetta il Patto educativo di corresponsabilità, garantisce recapiti aggiornati, consulta registro elettronico e comunicazioni, giustifica assenze e ritardi, partecipa ai colloqui e segnala tempestivamente condizioni di salute o protezione rilevanti.

I genitori orientano e presidiano l'uso delle tecnologie da parte dei figli, collaborano all'emersione di bullismo, cyberbullismo, dipendenze e situazioni di disagio e rispondono dei danni secondo le norme vigenti, fermo l'accertamento del fatto e delle responsabilità.

Art. 20 - Comunicazioni e colloqui

Registro elettronico, sito istituzionale, posta istituzionale e comunicazioni protocollate sono canali ufficiali. Le credenziali sono personali e non cedibili. Le comunicazioni pubblicate o inviate si presumono conoscibili secondo le ordinarie regole di diligenza.

I colloqui si svolgono nei tempi previsti dal piano annuale o su appuntamento, in spazi e modi rispettosi della riservatezza. Non si discutono casi individuali in chat o gruppi informali.

Art. 21 - Responsabilità genitoriale e situazioni familiari

La scuola opera sulla base dei provvedimenti e delle dichiarazioni formalmente depositati. Entrambi i genitori, salvo limitazioni giudiziali note all'Istituto, hanno diritto alle informazioni scolastiche e assumono decisioni di maggiore interesse secondo il codice civile.

Il genitore che effettua pratiche amministrative dichiara, quando richiesto, di agire nel rispetto delle norme sulla responsabilità genitoriale. La scuola non può dare esecuzione a limitazioni non documentate.

Art. 22 - Abbigliamento, oggetti personali e decoro

L'abbigliamento è consono all'ambiente educativo e alle attività, tutela sicurezza, igiene e libertà personale senza discriminazioni. Oggetti pericolosi, sostanze vietate o materiali estranei alle attività non possono essere introdotti.

La scuola non assume obbligo di deposito per denaro, gioielli, dispositivi o altri beni personali e non risponde di perdita, furto o danneggiamento salvo responsabilità inderogabile accertata ai sensi di legge.

PARTE IV - DIGITALE, TELEFONI, IMMAGINI E DATI

Art. 23 - Divieto di telefoni cellulari e dispositivi personali analoghi

Agli alunni non è consentito portare e utilizzare a scuola telefoni cellulari, smartphone, smartwatch con funzioni di comunicazione o registrazione e dispositivi personali analoghi. Qualora, nonostante il divieto, un dispositivo sia introdotto, deve restare spento e riposto nello zaino per tutta la permanenza a scuola e durante le attività organizzate dall'Istituto, salvo diversa disposizione motivata per specifiche uscite.

Il personale scolastico non prende in consegna né custodisce tali dispositivi. Custodia e rischio restano in capo all'alunno e agli esercenti la responsabilità genitoriale; l'Istituto non assume obblighi di deposito e non risponde di sottrazione, smarrimento o danneggiamento, fatte salve le responsabilità inderogabili previste dalla legge.

Sono ammesse solo eccezioni formalmente documentate nel PEI o PDP o connesse a condizioni personali oggettive e documentate, nonché impieghi necessari per salute, emergenza o sicurezza autorizzati dal dirigente o suo delegato. Le comunicazioni urgenti famiglia-alunno transitano attraverso gli uffici o il plesso.

Art. 24 - Strumenti digitali per la didattica

Computer, tablet e dispositivi dell'Istituto, o eccezionalmente personali quando espressamente autorizzati, sono usati sotto la guida del docente, per finalità coerenti con il PTOF e nel rispetto di sicurezza, accessibilità, privacy, diritto d'autore e istruzioni d'uso.

È vietato eludere filtri e protezioni, accedere a contenuti illeciti o non pertinenti, alterare sistemi, usare credenziali altrui, installare software non autorizzato o diffondere dati scolastici.

Art. 25 - Fotografie, audio, video e pubblicazioni

Senza idonea base giuridica e autorizzazione sono vietate riprese e registrazioni di alunni, personale, documenti, lezioni e ambienti, nonché la loro diffusione. Il divieto vale anche durante riunioni e collegamenti online.

La scuola tratta immagini e prodotti didattici secondo le informative privacy e per finalità istituzionali. Consensi eventualmente richiesti sono specifici e revocabili; il rifiuto non pregiudica il diritto allo studio.

Art. 26 - Registro elettronico, piattaforme e intelligenza artificiale

Account e credenziali sono personali. Le piattaforme sono utilizzate esclusivamente per finalità istituzionali e secondo età, condizioni del servizio, valutazione della protezione dei dati e istruzioni della scuola.

L'uso di sistemi di intelligenza artificiale deve essere trasparente, responsabile e autorizzato nelle attività didattiche; non possono esservi inseriti dati personali, elaborati riservati o informazioni dell'Istituto senza specifica autorizzazione. Restano fermi originalità, attribuzione delle fonti e responsabilità dell'autore.

Art. 27 - Protezione dei dati e riservatezza

I dati personali sono trattati secondo necessità, proporzionalità, minimizzazione e sicurezza. Gli interessati esercitano i diritti tramite il titolare; il Responsabile della protezione dei dati è indicato nelle informative pubblicate.

Documenti, elenchi, recapiti, dati sanitari e informazioni su minori non possono essere acquisiti, copiati o diffusi fuori dalle finalità autorizzate. Le violazioni sono segnalate immediatamente al dirigente o al referente indicato.

PARTE V - BENESSERE, INCLUSIONE, SICUREZZA E SALUTE

Art. 28 - Inclusione e personalizzazione

L'Istituto assicura partecipazione e accessibilità agli alunni con disabilità, DSA, altri bisogni educativi speciali o svantaggio linguistico e socio-culturale, secondo PEI, PDP, protocolli di accoglienza e normativa vigente.

Le misure organizzative sono definite dagli organi competenti con la famiglia e, quando previsto, con servizi e specialisti. Nessun alunno può essere escluso da attività per ragioni discriminatorie; eventuali adattamenti perseguono sicurezza, pari opportunità e obiettivi educativi.

Art. 29 - Intercultura e italiano L2

L'accoglienza degli alunni con cittadinanza o lingua d'origine non italiana valorizza identità e plurilinguismo. La scuola predispone rilevazione iniziale, alfabetizzazione in italiano L2, mediazione ove disponibile e raccordo con famiglie e territorio, evitando automatismi discriminatori.

Art. 30 - Prevenzione di bullismo, cyberbullismo e dipendenze

L'Istituto adotta il codice interno e il tavolo permanente di monitoraggio previsti dalla legge 71/2017, come modificata dalla legge 70/2024, individua il referente e integra nel PTOF e nel Patto attività formative sull'uso sicuro della rete e sull'emersione di bullismo, cyberbullismo, uso o abuso di alcol o stupefacenti e altre dipendenze.

Chiunque venga a conoscenza di un episodio lo segnala tempestivamente al dirigente, al referente o a un docente. La scuola attiva ascolto e protezione della persona coinvolta, conservazione prudente delle evidenze, informazione alle famiglie nei limiti di legge, valutazione educativa e disciplinare, eventuale coinvolgimento di servizi, forze di polizia o autorità giudiziaria. Sono vietate ritorsioni e colpevolizzazione della vittima.

Art. 31 - Sicurezza e gestione delle emergenze

Tutti osservano il D.Lgs. 81/2008, il piano di emergenza, la segnaletica e le istruzioni degli addetti. Vie di esodo e dispositivi di sicurezza restano liberi; è vietato compiere manovre pericolose o manomettere presidi.

Durante evacuazioni o emergenze prevalgono le istruzioni del coordinatore e degli addetti. Ogni infortunio, pericolo, guasto o quasi incidente è segnalato immediatamente. Le prove di evacuazione sono obbligatorie.

Art. 32 - Infortuni e primo soccorso

Il personale presta la prima assistenza nei limiti della formazione, allerta gli addetti e, quando necessario, il numero unico 112, quindi informa la famiglia. La tutela della vita prevale sull'attesa del genitore.

L'evento è registrato e comunicato agli uffici con la documentazione prevista. La famiglia trasmette tempestivamente certificazioni e informazioni necessarie agli adempimenti assicurativi e di legge.

Art. 33 - Somministrazione di farmaci indispensabili o salvavita

La somministrazione avviene solo su richiesta formale della famiglia, prescrizione/certificazione sanitaria e protocollo individuale approvato, con farmaco integro, correttamente etichettato e non scaduto, secondo le Linee di indirizzo del 25 novembre 2005 e le disposizioni sanitarie regionali.

Il personale individuato opera volontariamente quando la prestazione non richiede cognizioni specialistiche né discrezionalità tecnica, dopo informazione o formazione. In emergenza si attiva sempre il 112. La consegna, conservazione, restituzione e scadenza sono verbalizzate; l'autosomministrazione è ammessa solo se formalmente prevista.

Art. 34 - Malattie, allergie, alimentazione e igiene

La famiglia non accompagna a scuola l'alunno in condizioni incompatibili con la frequenza e comunica patologie, allergie o restrizioni rilevanti mediante la documentazione richiesta. Diete speciali seguono le procedure del servizio competente.

Il rientro dopo malattia e l'allontanamento per sintomi seguono le disposizioni sanitarie vigenti. Non si distribuiscono alimenti prodotti in casa o privi di tracciabilità nelle attività collettive; compleanni e ricorrenze rispettano regole di plesso, allergie e indicazioni igienico-sanitarie.

Art. 35 - Divieto di fumo, alcol e sostanze

È vietato fumare, anche sigarette elettroniche, in tutti i locali e nelle pertinenze, nonché detenere, consumare o cedere alcol, sostanze stupefacenti o prodotti vietati. Si applicano sanzioni amministrative, disciplinari e segnalazioni previste dalla legge.

PARTE VI - ATTIVITÀ, SPAZI E BENI

Art. 36 - Laboratori, palestra, biblioteche e attrezzature

L'accesso avviene con personale responsabile e nel rispetto dei regolamenti specifici. Prima dell'uso sono illustrate regole e rischi; dispositivi di protezione sono obbligatori quando previsti.

Guasti e danni sono segnalati senza tentare riparazioni. Il prestito di libri o beni è registrato; chi riceve un bene ne cura uso e restituzione, salve usura ordinaria e responsabilità da accertare.

Art. 37 - Mensa e intervallo

Mensa e intervallo sono tempo educativo. Si rispettano turni, indicazioni, diete autorizzate, igiene, riduzione degli sprechi e corretta raccolta dei rifiuti. Non si scambiano alimenti in presenza di allergie o indicazioni sanitarie.

Art. 38 - Visite guidate, viaggi, uscite e attività sportive

Le attività sono parte del PTOF e richiedono deliberazioni, autorizzazioni, coperture e valutazioni di sicurezza previste. La partecipazione deve essere inclusiva; oneri e criteri economici sono trasparenti e non discriminatori.

Famiglie e alunni ricevono programma e regole; informazioni sanitarie essenziali sono comunicate riservatamente. Durante l'attività valgono il presente Regolamento e le disposizioni dei docenti. Il rapporto accompagnatori/alunni è determinato caso per caso in base a età, disabilità, percorso, trasporto e rischi, senza automatismi contrari alla valutazione concreta.

Art. 39 - Uso dei locali da parte di terzi

L'uso extrascolastico è consentito dall'ente proprietario e dall'Istituto secondo competenze, convenzioni e criteri del Consiglio, purché compatibile con finalità educative, sicurezza e priorità scolastiche. Il concessionario assume obblighi di vigilanza, pulizia, risarcimento e rispetto della privacy indicati nell'atto.

Art. 40 - Contributi, pagamenti e comodato

Contributi volontari e quote finalizzate sono gestiti con trasparenza e tramite Pago in Rete o strumenti ammessi. Nessun contributo volontario può diventare condizione per l'accesso al servizio ordinario.

Comodati di libri e dispositivi sono regolati da contratto, criteri pubblici e inventario; l'eventuale addebito richiede accertamento del danno, contraddittorio e considerazione dell'usura.

Art. 41 - Danni a persone o beni

Ogni danno è segnalato e accertato con elementi concreti. La responsabilità disciplinare è personale e distinta dall'eventuale responsabilità civile. Il risarcimento o ripristino è richiesto ai soggetti responsabili secondo legge, previa interlocuzione con la famiglia; non sono ammesse sanzioni collettive o presunzioni automatiche.

PARTE VII - DISCIPLINA DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA

Art. 42 - Principi disciplinari

La disciplina della presente Parte si applica alla scuola secondaria di primo grado. Per infanzia e primaria le condotte problematiche sono affrontate con interventi educativi, riparativi, inclusivi e di corresponsabilità, adeguati all'età, senza trasporre automaticamente le sanzioni dello Statuto della scuola secondaria.

La responsabilità è personale. Prima della sanzione l'alunno è invitato a esporre le proprie ragioni; la famiglia è coinvolta secondo gravità. Le sanzioni sono temporanee, proporzionate, graduali, motivate, orientate alla riparazione e tengono conto della situazione personale e delle conseguenze. Non incidono sugli apprendimenti disciplinari, ma l'infrazione rileva per il comportamento.

Art. 43 - Tipologie di intervento e organi competenti

Le misure, in ordine non rigidamente automatico, sono: richiamo educativo; annotazione e comunicazione alla famiglia; colloquio e impegno riparativo; attività a vantaggio della comunità scolastica senza allontanamento; ammonimento scritto del dirigente; allontanamento dalle lezioni fino a quindici giorni deliberato dal Consiglio di classe; allontanamento dalla comunità oltre quindici giorni o sanzioni che incidono su scrutinio/esame deliberate dal Consiglio di Istituto nei soli casi di legge.

Il Consiglio di classe disciplinare opera con tutte le componenti previste, salvo dovere di astensione in conflitto d'interessi; nella scuola secondaria di primo grado ne fanno parte i rappresentanti dei genitori.

Art. 44 - Allontanamento fino a due giorni

Per gravi o reiterate infrazioni, l'allontanamento dalle lezioni fino a due giorni comporta attività di approfondimento sulle conseguenze del comportamento, deliberate con adeguata motivazione dal Consiglio di classe e svolte presso l'Istituto con i docenti incaricati. È mantenuto il rapporto con famiglia e comunità scolastica per preparare il rientro.

Art. 45 - Allontanamento da tre a quindici giorni

Il Consiglio di classe delibera attività di cittadinanza attiva e solidale commisurate all'orario dei giorni di allontanamento, inserite nel PTOF e svolte presso strutture degli elenchi dell'USR con cui la scuola stipula convenzione. La convenzione definisce percorso, tempi, modalità, limiti, referenti e vigilanza.

Nelle more o in assenza di strutture idonee, le attività sono svolte a favore della comunità scolastica. Il Consiglio può motivatamente proseguirle dopo il rientro, entro il limite e secondo i principi dell'art. 4, comma 8-quinquies, D.P.R. 249/1998 vigente. Mancato o parziale svolgimento rileva per il voto di comportamento.

Art. 46 - Allontanamenti superiori a quindici giorni e misure eccezionali

Il Consiglio di Istituto può deliberare l'allontanamento superiore a quindici giorni nei casi previsti dall'art. 4, commi 9 e 9-bis, del D.P.R. 249/1998 vigente: reati lesivi della dignità e del rispetto della persona, pericolo per l'incolumità, atti violenti o aggressioni e ulteriori condizioni di particolare gravità ivi indicate.

La scuola promuove con famiglia, servizi e autorità, se necessari, un percorso di recupero finalizzato a inclusione, responsabilizzazione e reintegro. Esclusione dallo scrutinio, non ammissione all'esame o allontanamento fino al termine dell'anno sono misure eccezionali, adottabili esclusivamente nelle fattispecie e con le garanzie di legge.

Art. 47 - Procedimento disciplinare

Il procedimento prende avvio da una contestazione chiara dei fatti. Sono raccolti elementi circostanziati e precisi, evitando diffusione non necessaria di dati. L'alunno e, per le sanzioni collegiali, la famiglia sono informati e possono presentare memorie, indicare elementi e chiedere di essere ascoltati entro un termine congruo.

L'organo competente valuta prove, età, intenzionalità, recidiva, danno, rischio, condotta successiva e bisogni educativi; delibera senza componenti incompatibili e comunica un provvedimento motivato recante fatti, norme, sanzione, attività educative, durata, modalità di rientro e impugnazione. Per urgenze di sicurezza il dirigente può adottare misure organizzative cautelari non punitive, proporzionate e tempestivamente riesaminate.

Art. 48 - Organo interno di garanzia e impugnazioni

Contro le sanzioni è ammesso ricorso all'Organo interno di garanzia entro quindici giorni dalla comunicazione, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 249/1998. L'Organo decide di regola entro dieci giorni e anche sui conflitti relativi all'applicazione dello Statuto.

È composto secondo il D.P.R. 235/2007 da un docente designato dal Consiglio, due rappresentanti dei genitori eletti/designati dal Consiglio ed è presieduto dal dirigente; sono previsti supplenti per incompatibilità o astensione. La deliberazione costitutiva disciplina durata, convocazione e sostituzioni, assicurando comunque funzionamento e imparzialità. Resta il reclamo al Direttore generale dell'USR nei casi e termini di legge.

Art. 49 - Patto educativo e rientro

Il Patto educativo dettaglia gli impegni di scuola, alunni e famiglie, comprese attività formative sull'uso sicuro della rete e collaborazione per far emergere bullismo, cyberbullismo, uso o abuso di alcol o stupefacenti e altre dipendenze.

Dopo una sanzione significativa il Consiglio di classe predispone azioni di rientro, ascolto, riparazione e monitoraggio, proteggendo eventuali vittime e prevenendo stigmatizzazione o ritorsioni.

PARTE VIII - PERSONALE, AMMINISTRAZIONE E DISPOSIZIONI FINALI

Art. 50 - Doveri del personale

Il personale osserva obblighi di servizio, vigilanza, sicurezza, riservatezza, correttezza e imparzialità previsti da legge, CCNL, codice di comportamento e disposizioni organizzative. Usa account e beni d'ufficio per finalità istituzionali e segnala tempestivamente rischi, infortuni, violazioni dei dati e situazioni di pregiudizio per minori.

La disciplina del rapporto di lavoro e i procedimenti disciplinari del personale restano regolati dalle relative fonti e non dal Titolo dedicato agli alunni.

Art. 51 - Rapporti con il pubblico e reclami

Gli uffici ricevono negli orari pubblicati, privilegiando appuntamenti e canali tracciabili. Segnalazioni e reclami indicano fatti, tempi e richiesta; sono protocollati e trattati dall'ufficio competente, con riscontro nei termini applicabili.

Segnalazioni anonime sono valutate solo se circostanziate e verificabili. Whistleblowing e segnalazioni di illeciti seguono il canale protetto previsto dalla normativa.

Art. 52 - Trasparenza, albo e accesso

La scuola pubblica atti e dati in Albo online e Amministrazione trasparente secondo D.Lgs. 33/2013 e normativa di settore, applicando minimizzazione, oscuramento e limiti alla diffusione. Pubblicazione e accesso documentale, civico semplice e civico generalizzato sono istituti distinti.

Le richieste di accesso sono indirizzate all'Istituto e trattate ai sensi della legge 241/1990, del D.Lgs. 33/2013 e delle norme sulla protezione dei dati, con eventuale coinvolgimento dei controinteressati.

Art. 53 - Protezione dei minori e obblighi di segnalazione

Il personale che rilevi elementi di possibile pregiudizio, abuso, violenza o reato ai danni di un minore informa senza ritardo il dirigente, fatti salvi gli obblighi diretti previsti dalla legge. La scuola attiva le autorità e i servizi competenti senza svolgere indagini improprie e limita la conoscenza ai soggetti necessari.

Art. 54 - Attuazione e disposizioni di plesso

Il dirigente adotta disposizioni organizzative attuative e piani di vigilanza coerenti con il presente Regolamento. I responsabili di plesso ne favoriscono applicazione e segnalano criticità. Le regole specifiche di laboratorio e servizio sono approvate dall'organo competente.

In caso di contrasto tra disposizioni interne prevalgono legge, contratti collettivi, presente Regolamento e atti degli organi competenti secondo la rispettiva gerarchia.

Art. 55 - Revisione, entrata in vigore e abrogazioni

Il Regolamento entra in vigore alla data indicata dalla deliberazione, è pubblicato nel sito e sostituisce le precedenti disposizioni incompatibili. Le parti relative alla disciplina della secondaria sono coordinate con Patto educativo, PTOF e criteri di valutazione.

Proposte di revisione possono provenire dagli organi collegiali e dalle componenti della comunità. Il dirigente cura almeno annualmente una verifica di conformità normativa; le modifiche sono deliberate dal Consiglio di Istituto, acquisiti i pareri o le deliberazioni degli altri organi quando richiesti.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE n. 1

"don Lorenzo Milani"

Via Monfalcone n.414/A 19123 - LA SPEZIA ☎ 0187 711258 0187 711018

C.F.91071830110 – C.M. SPIC814006 - C.U. UFF2EQ

INTESA SAN PAOLO IBAN: IT 64 U 03069 10700 100000046130

e-mail spic814006@istruzione.it PEC: spic814006@pec.istruzione.it sito www.isa1donmilanisp.edu.it

ALLEGATO A - QUADRO ORIENTATIVO DELLE CONDOTTE E DELLE RISPOSTE EDUCATIVE

La tabella non introduce automatismi: l'organo competente applica i principi degli artt. 42-49 e valuta il caso concreto. Le condotte penalmente rilevanti o di pregiudizio per minori comportano anche le segnalazioni dovute.

Area	Esempi di condotta	Risposte possibili	Competenza
Inadempienze lievi e occasionali	Ritardi, disturbo, materiale mancante, inosservanza non pericolosa	Richiamo educativo; riflessione; comunicazione; ripristino	Docente; coordinatore per il raccordo
Reiterazione o mancato rispetto	Ripetute inosservanze, linguaggio scorretto, uso improprio di spazi o strumenti	Annotazione; colloquio; attività riparativa; ammonimento motivato	Docente / dirigente secondo misura
Dispositivi e privacy	Accensione/uso del cellulare; riprese; accesso o diffusione non autorizzata; violazione credenziali	Interruzione della condotta senza custodia del dispositivo; informazione famiglia; rimozione dei contenuti ove possibile; misura educativa e, se grave/reiterata, procedimento	Docente / dirigente / Consiglio di classe
Offese, discriminazione, bullismo o cyberbullismo	Umiliazioni, minacce, molestie, esclusione intenzionale, diffusione lesiva, ritorsioni	Protezione della vittima; protocollo antibullismo; riparazione; possibile allontanamento dalle lezioni secondo gravità	Dirigente; Consiglio di classe; Consiglio d'Istituto nei casi di legge
Danno o sottrazione	Danneggiamento, furto, uso non autorizzato di beni	Restituzione/ripristino o risarcimento separato; attività educativa; sanzione proporzionata	Dirigente / organo disciplinare competente
Pericolo, violenza o aggressione	Condotte pericolose, possesso di oggetti offensivi, violenza, aggressione a personale o alunni	Messa in sicurezza; comunicazioni e segnalazioni dovute; allontanamento nei limiti degli artt. 44-46	Consiglio di classe o Consiglio d'Istituto
Alcol, sostanze e dipendenze	Detenzione, consumo, cessione o induzione; condotte connesse a dipendenza	Tutela sanitaria; famiglia; servizi/autorità; intervento educativo e disciplinare	Dirigente e organo competente

ALLEGATO B - PROCEDURE E ATTI COLLEGATI

1. Patto educativo di corresponsabilità aggiornato al D.P.R. 134/2025 e alla legge 70/2024.
2. Codice interno e protocollo per prevenzione e contrasto di bullismo e cyberbullismo; tavolo permanente di monitoraggio.
3. Piano di vigilanza di ciascun plesso e procedure per ritardi, uscite anticipate, deleghe e uscita autonoma.
4. Regolamento visite guidate, viaggi d'istruzione e attività sportive.
5. Protocollo per consegna e somministrazione di farmaci indispensabili/salvavita e scheda di informazione al personale.
6. Regolamenti di palestra, laboratori, biblioteche, rete, piattaforme e dispositivi in comodato.
7. Piano di emergenza, DVR e procedure per infortuni e primo soccorso.
8. Informative privacy, policy immagini, registro elettronico, account e data breach.
9. Criteri di concessione dei locali, comodato e contributi.
10. Informativa/circolare sul divieto di cellulari e dispositivi personali analoghi.

APPROVAZIONE

Il presente Regolamento è stato adottato dal Consiglio di Istituto con deliberazione n. 6 del 14/09/2026, previa acquisizione degli atti di competenza degli organi collegiali. Gli allegati operativi saranno approvati o aggiornati dall'organo competente secondo la materia.

Il Dirigente scolastico - Prof. Marcello Lupo

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e norme collegate.